

Arte

COLLEZIONISMO

Il 2006 è partito all'insegna della fotografia, con una serie di record per i maestri classici come Steichen, Stieglitz e Newton

di Alberto Fiz

Quanti scatti pagati a peso d'oro

Il 2006 è partito all'insegna del click. Dopo aver setacciato in lungo e in largo la pittura del Novecento, ora potrebbe essere giunto il momento dei grandi maestri della fotografia. Un segnale incontrovertibile si è avuto il 14 febbraio scorso da Sotheby's a New York, quando un gruppo di fotografie storiche provenienti dal Metropolitan museum hanno mandato in frantumi ben cinque record in pochi istanti. A essere premiati sono stati i pionieri del click, in particolare l'americano Edward Steichen che con le sue immagini contribuì alla diffusione



2

dell'opera di Auguste Rodin. Fondatore della foto-secessione, divenne in seguito direttore della sezione fotografica del Museum of modern art di New York. Ma il record l'ha ottenuto con un paesaggio al chiaro di luna conservato dal Metropolitan, realizzato con un taglio squisitamente pittorico. *Pond Moonlight*, proposto con una valutazione già sostenuta di 700/1 milione di dollari, è stata aggiudicata per 2,9 milioni di dollari, polverizzando il precedente primato di 402 mila dollari. In un balzo Steichen ha stabilito il record assoluto per una fotografia superando il suo maestro, Alfred Stieglitz, uno dei più celebri fotografi del secolo scorso che con un'immagine dedicata alla pittrice Georgia O'Keeffe ha ottenuto un altro sorprendente record, pari a 1,4 milioni di dollari, superando di oltre tre volte il precedente primato. Insomma, complice il Metropolitan, la fotografia storica, generalmente considerata un prodotto per specialisti, ha ottenuto risultati assolutamente impensabili sino a qualche anno fa, creando un

circolo virtuoso destinato a svilupparsi nei prossimi anni con pericolosi effetti inflazionistici, tenendo conto delle migliaia d'immagini custodite nei dipartimenti fotografici dei musei. Ma il boom della fotografia è un fenomeno recente, ancora in buona parte da indagare, che ha preso le mosse all'inizio degli anni 90,

Il record del mondo nell'ambito della fotografia è stato realizzato da **1** *The Pond-Moonlight*, un'immagine di Edward Steichen venduta da Sotheby's a New York in febbraio per 2,9 milioni di dollari. Per quanto riguarda i maestri oggi più popolari, Robert Mapplethorpe (è stato recentemente presentato in una mostra personale alla Promotrice delle Belle arti di Torino visitata da oltre 50 mila persone) nel novembre scorso Sotheby's a Londra ha venduto per 36 mila sterline **2** *Apollo* del 1988. Fino a giugno Helmut Newton viene celebrato a Palazzo Reale di Milano nella mostra *Sex and Landscape*. Di lui sempre Sotheby's a Londra ha venduto **3** *Big Nude XI* a 102 mila sterline. Nella stessa occasione **4** un'immagine di Siviglia realizzata da Henri Cartier-Bresson, uno dei maggiori fotoreporter del '900 si è fermata a 5,6 mila sterline, mentre **5** *Le violon d'Ingres*, la celebre immagine di Man Ray nell'edizione stampata nel 1970 ha fatto fermare il martello del banditore a 78 mila sterline. Tra i fotografi italiani da tenere d'occhio va segnalato Mario Giacomelli. La sua suggestiva immagine **6** *Io non ho mani che accarezzino il viso* è stata aggiudicata a Londra a 2,8 mila sterline. Meritano attenzione anche Luigi Ghirri, Gabriele Basilico, Mimmo e Francesco Jodice, oltre a Olivo Barbieri. Appartiene a quest'ultimo **7** *Stadi*, una fotografia a colori del 1999



1

quando la crisi del mercato dovuta alla Guerra del Golfo e lo sviluppo dei linguaggi al di là della pittura aveva consigliato di cambiare genere. Così in galleria i di-



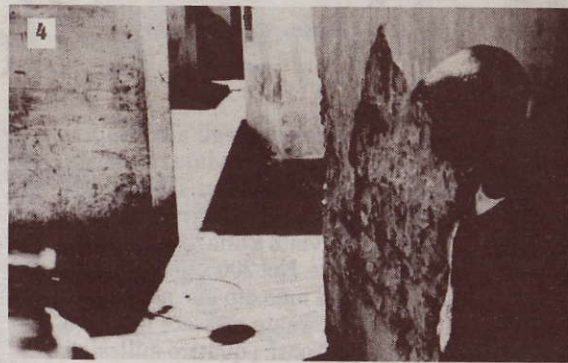
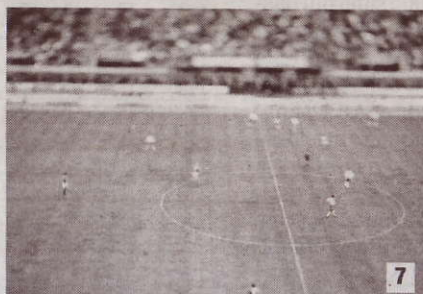
pinti vennero messi da parte in attesa di tempi migliori e iniziarono a essere proposte le fotografie, che partivano da cifre contenute e soprattutto non dovevano fare i conti con le precedenti quotazioni. L'operazione ha funzionato a meraviglia e il circuito dell'arte in brevissimo tempo ha imposto il nuovo media, facendo volare i prezzi di quelli che improriamamente venivano considerati fotografi-artisti per l'uso creativo della fotografia, distinguendoli dai fotografi-fotografi che privilegiavano la documentazione. Non ci volle molto tempo per realizzare record

clamorosi, e con la fine degli anni 90 Thomas Struth e Andreas Gursky raggiunsero cifre di 300-400 mila euro per immagini realizzate in più esemplari. «All'inizio degli anni 90», spiega Monica De Cardenas riferimento di Struth per l'Italia, «le immagini del fotografo tedesco costavano 15 milioni. Oggi vengono trattate a oltre 200 mila euro». Nell'ultimo periodo, tuttavia, le punte più alte della fotografia contemporanea appaiono in via di assestamento, e il mercato si sta allargando in varie direzioni con ottime soddisfazioni anche per i fotografi italiani, rimasti a lungo isolati. «Credo che un fotografo come Luigi Ghirri non abbia nulla da invidiare ai maestri tedeschi della fotografia Hilla e Becher. Peccato che loro hanno quotazioni di almeno cinque volte superiori a quelle dell'artista italiano, ancora accessibile con cifre comprese tra 3 e 10 mila euro», spiega Fabio Castelli, uno dei maggiori collezionisti italiani



di fotografia.

Se la fotografia si è ormai diffusa nelle gallerie d'arte (in molte mostre-mercato il numero dei video e delle foto è superiore a quello di dipinti e sculture), c'è chi fa del click il suo oggetto specifico sostenendo anche quelli che, un tempo, erano considerati semplici reporter o documentaristi. Tra questi vanno segnalati Photology di Milano, diretta da Davide Faccioli, che ha tra l'altro rilanciato Mario Giacomelli e i paparazzi degli anni 60 come Tazio Secchiaroli e Mario De Biasi, e la torinese Photo & Co diretta da Valerio Tazzetti. Proprio quest'ultimo difende a spada tratta la fotografia italiana ed è convinto che i prezzi continueranno a salire: «Stiamo finalmente raccogliendo i frutti di dieci anni di lavoro», spiega Tazzetti. «È il paesaggio italiano quello che



attra di più il collezionismo, con un'attenzione particolare per Gabriele Basilico, Franco Fontana, Mimmo e Francesco Jodice». Proprio quest'ultimo, insieme a Basilico, sarà protagonista a giugno di una personale a Parigi alla Mep, Maison européenne de la photo. Nel 2007 Paris photo, uno dei maggiori eventi della fotografia internazionale, sarà dedicato all'Italia. Non c'è dubbio che il mercato si stia sempre più allargando e Basilico, accessibile ancora a cifre comprese tra 5 e 10 mila euro oltre a essere trattato da Photo & co. e dallo Studio Guenzani di Milano, presto esporrà anche nello spazio dello Studio La Città di Verona. Per fare un buon investimento, tuttavia, è sempre ne-

cessario tenere conto della tiratura: tra le immagini non documentate e quelle che hanno un numero di esemplari limitati il prezzo può variare anche di dieci volte. «Il mercato della fotografia ha regole ferree che non possono essere eluse», avverte Castelli. Questo vale anche per i classici superpagati. Di recente da Sotheby's a Londra una conturbante figura femminile di Helmut Newton in vendita a 12/18 mila sterline, di cui non si conosceva la tiratura, è rimasta invenduta mentre un nudo femminile in tre esemplari ha raggiunto 102 mila sterline. Ma il pubblico che affolla la mostra di Newton dal titolo Sex and Landscape, proposta sino a fine giugno a Palazzo Reale di Milano, non se ne accorge, e più che alla tiratura sembra attratto dalla capacità seduttiva del grande fotografo tedesco scomparso nel 2004. (riproduzione riservata)